

PROGETTO ISTITUZIONE DEL MEMORIALE DIFFUSO, IN RICORDO DELLE VITTIME IN MONTAGNA

Descrizione

Il progetto consiste nell'istituzione del "*Memoriale diffuso, in ricordo delle vittime in montagna*" all'interno del territorio del Parco Regionale della Grigna Settentrionale.

Gli interventi consentiti devono conformarsi alle indicazioni procedurali e alle caratteristiche strutturali descritte nel presente documento.

Motivazione dell'iniziativa

È invalso l'uso, da parte di familiari e amici di vittime di incidenti in montagna, di ricordare le persone scomparse mediante la posa di targhe ricordo, perlopiù nei luoghi in cui si sono verificati i fatti luttuosi, ma anche in luoghi che per le loro caratteristiche assumono valore simbolico, quali ad esempio le vette, i passi, ecc.

Questa pratica, generalmente, avviene con azioni autonomamente assunte da parenti e amici delle persone di cui si vuole celebrare il ricordo, senza interessamento dell'ente competente alla gestione del vincolo ambientale e, pertanto, al di fuori di una formale procedura amministrativa volta ad ottenere un atto di assenso.

La pratica in questione costituisce la testimonianza del legame delle vittime e dei loro familiari alla montagna, o comunque al luogo che per le circostanze tragiche diviene oggetto di un rapporto incancellabile sia con la vittima, sia con chi lo ricorda. Questo legame, i rapporti fra le persone coinvolte e i sentimenti verso la montagna che si commemorano, anche nel luogo dove i dialoghi più stretti con la vittima si sono consumati, si esprime con lo spirito che è parte delle condizioni emozionali di ogni individuo, perciò i messaggi dei segni sono necessariamente personali e comprensibilmente eterogenei.

Tuttavia, vi è il ragionevole convincimento che verso la Montagna si sia tutti uguali, soprattutto nella sua "conquista" e nella fatica spesa per poter raggiungere il dialogo intimo, alimentato da quella passione che con la testimonianza del segno concreto del ricordo posto sulle cime e lungo i sentieri si vuole sottrarre al tempo umano.

La Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, anche nella sua qualità di ente gestore del Parco Regionale Grigna Settentrionale, intende sottolineare la partecipazione pubblica al ricordo di chi ha amato le proprie montagne e, nel contempo, vuole contribuire a celebrare la memoria di chi ha vissuto la montagna in modo particolarmente intenso, attraverso un progetto minimo che aspira a realizzare un duplice effetto: da un lato riconoscere dignità unica ai segni di ricordo che i familiari e gli amici delle vittime desiderano lasciare nei luoghi in cui il dialogo si è consumato e segnano l'intimità del rapporto con quel luogo; dall'altro riconoscere l'uguale condizione di intimità raggiunta dalla vittima con la sua montagna, che si esprime nell'uniformità dei segni commemorativi, rappresentati da targhe uguali per materiale e dimensioni, collocate in modo da esaltare più il loro valore ideale che materiale.

Caratteristiche dell'intervento

La posa della targa commemorativa può essere effettuata nell'intero territorio del Parco, previa formale comunicazione alla Comunità Montana/Parco dell'esatto luogo di posa, almeno 30 giorni prima dell'operazione.

La targa commemorativa deve avere le seguenti caratteristiche:

1. materiale: alluminio anodizzato argentato satinato per esterno;
2. dimensioni massime; 200 mm x 200 mm;
3. stampa/incisione: colore nero

La posa deve essere effettuata mediante l'uso di resine apposite o viti di fissaggio, senza interventi che alterino lo stato dei luoghi, utilizzando supporti lapidei già presenti in loco.

Alla targa non possono essere aggiunti altri elementi a corredo (es. lampade, vasi, ecc).

Considerazioni di carattere paesaggistico

L'intervento di cui trattasi, con gli elementi distintivi descritti, per le caratteristiche dimensionali e materiche del supporto commemorativo, nonché per le modalità di posa, fa ragionevolmente escludere rilevanza paesaggistica alla sua realizzazione e suscettibilità a recare pregiudizio ai valori paesaggistici tutelati (art. 146, comma 1 del D.Lgs. 42/2004), da richiedere specifica autorizzazione. Pertanto, pur non comparando esplicitamente fra gli interventi di lieve entità esclusi dall'autorizzazione paesaggistica elencati nell'allegato A del DPR 31/2017, si ritiene che l'intervento in parola rientri fra essi, data la natura esemplificativa e non tassativa di detta elencazione.